



## Piazza Fontana, domani

**12 DICEMBRE 1969** 50 anni fa la strage Mercoledì inserito con analisi sul ruolo dello Stato nella strategia della tensione; memorie e testimonianze



## Culture

**ANNA BRAVO** Scomparsa a 81 anni l'intellettuale torinese. Tra i suoi libri, «Storia sociale delle donne»

Luisa Passerini pagina 15



## Visioni

**CINEMA** Incontro con Angela Allen, script supervisor del «Terzo uomo» di Carol Reed, uscito 70 anni fa

Antonello Catacchio pagina 16

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 10 DICEMBRE 2019 - ANNO XLIX - N° 295

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

FICO E CASELLATI PREOCCUPATI PER L'APPROVAZIONE DELLA MANOVRA IN DUE SOLE LETTURE

## Mattarella: «Evasione fiscale indecente»

■ «Indecente». Così ha definito l'evasione fiscale il presidente della Repubblica Sergio Mattarella rispondendo alla domanda di uno studente ieri al Quirinale. «È una cosa davvero indecente, perché i servizi comuni, la vita comune è regolata dalle spese pubbliche. Se io mi sot-

traggo al mio dovere di contribuire sfruttando quello che gli altri pagano, con le tasse che pagano». Il governo punta a recuperare 13 miliardi di euro evasi in 3 anni, 3,2 nel 2020. Federazione Gomma Plastica, Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec contro le nuove norme sulla «plastic

tax»: «Le notizie sulle nuove misure da applicare agli imballaggi non sono rassicuranti». Polemica del presidente della Camera Fico e del Senato Casellati sulle due letture della manovra, con fiducia: al governo chiedono il rispetto per il parlamento

MARIO PIERRO PAGINA 5

## GOVERNO, VERIFICA A GENNAIO

### Conte: una road map fino al 2023

■ L'idea la lancia Goffredo Bettini: una verifica di governo a gennaio. Conte dice sì ma la trasforma in «road map». Di Maio ricorda che la proposta era sua.

Ognuno ha già la sua priorità. Il Pd gli investimenti, i 5S l'acqua pubblica e il salario minimo, Iv il taglio delle tasse, Leu l'ambiente. **COLOMBO A PAGINA 4**

foto di Alberto Pizzoli/Afp

Riecco la guerra fredda dello sport, nel giorno del delicato vertice di Parigi sul Donbass: la Russia espulsa per casi di doping dalle Olimpiadi di Tokyo del 2020, dai mondiali di calcio in Qatar e dai Giochi invernali di Pechino 2022. Mosca: «Isteria antirusa cronica» pagine 2, 3



# Muscoli gonfiati

## Verso il 14 dicembre

Il secondo tempo delle sardine tra partiti e movimenti

ALDO CARRA

Si dice che una specialità siciliana come le sarde a beccafico sia nata dal desiderio del personale di cucina della nobiltà di imitare i loro padroni che usavano mangiare, tenendolo per la coda, un pregiato uccellino chiamato beccafico. Così la sarda, pesce povero per eccellenza reso piatto prelibato con un ripieno povero, è diventata veicolo di riscatto dei poveri. Perlomeno sul piano dei costumi alimentari. È una bella coincidenza che le sardine, oggi, siano state promosse a simbolo del riscatto moderno.

— segue a pagina 19 —

## Bomba doping

Torna il confronto mondiale tra est e ovest

ALBERTO NEGRI

È scoppiata la guerra fredda mondiale dello sport. Ieri è toccato alla Russia, esclusa per doping dalle Olimpiadi e dai Mondiali di calcio, domani potrebbe essere il turno della Cina o di chiunque altro. Per coincidenza - ma è solo una coincidenza davvero strana - proprio ieri a Parigi si teneva la riunione, più volte rimandata, del «Formato Normandia», il gruppo per la «risoluzione» del conflitto in Ucraina orientale composto da Ucraina, Russia, Francia e Germania.

— segue a pagina 3 —

## MEMORIA

### Ascoltando la fatica di Piero Terracina



■ Non ne ha parlato per più di quarant'anni. Poi, un giorno, di fronte alla profanazione del cimitero di Carpentras, capi che non era più possibile tacere. Un inedito dalla testimonianza disponibile nell'archivio sonoro del Circolo Gianni Bosio.

A CURA DI ALESSANDRO PORTELLI A PAG. 9

Il ricordo  
Quei nomi  
che Auschwitz  
cancellava

ASCANIO CELESTINI

Piero Terracina tiene in mano il microfono. Attorno a lui ci stanno i ragazzi delle scuole di Roma. È l'autunno del 2005 e in Polonia fa caldo come in Italia. In quello che fu il campo di sterminio Auschwitz II ci stanno i camosci.

— segue a pagina 19 —

## OGGI SCIOPERO A ROMA

### «Lo Stato entrerà nei settori strategici»



■ L'annuncio è del ministro Patuanelli: «Lo Stato entrerà nelle aziende come Ilva». Ma sul come è buio pesto: «Gualtieri sta lavorando a varie ipotesi». Intanto Conte smentisce - in modo flebile - che Mittal abbia offerto un miliardo al governo per andarsene. Oggi sciopero e manifestazione a Roma. **FRANCHI A PAGINA 7**

## all'interno

Giustizia Pd-M5S, lite bis sulle intercettazioni

DOMENICO CIRILLO PAGINA 6

Verso il voto Gb, Johnson stacca Corbyn di 10 punti

LEONARDO CLAUSI PAGINA 9

Afghanistan Papers 20 anni di bugie sulla guerra Usa

GIULIANO BATTISTON PAGINA 12



in libreria e in edicola

SOLFERINO



## Il leader Tory e Jeremy Corbyn sono a caccia di preferenze nei collegi marginali

LEONARDO CLAUDI  
Londra

■ Poche manciate di ore separano dalle politiche, si vota giovedì. Saranno le prime elezioni invernali da un bel pezzo con soli tre precedenti finora, il 1919, il 1918 e il 1923. Sono passate quasi sei settimane esatte dall'ultimo tappo parlamentare che ha imbottigliato il negoziato Brexit del premier Boris Johnson e il conseguente scioglimento - meglio definirlo liquefazione - del parlamento, lo scorso 6 novembre. Ma l'insensatezza con cui ormai da anni si susseguono scadenze definite "storiche" ha messo la sordina alle fanfare per consegnare il paese a un eterno presente in cui si corre sul posto verso l'ologramma Brexit. Fin quando non ci si sbatterà violentemente contro per saggiarne, infine, l'inaspettata durezza.

**I DUE CONTENDENTI** sparano le ultime cartucce elettorali. Il ministro ombra delle finanze e numero due del partito John McDonnell ha annunciato che il Labour al governo finirebbe l'austerità nei primi cento giorni sfornando una finanziaria palinogenetica entro il 5 febbraio. Johnson e Corbyn sono a caccia di preferenze nei cosiddetti collegi marginali, quelli mai decisi da una netta maggioranza per un partito. L'affaire Brexit spargia le carte e offre l'alternativa del voto tattico, versione uninominale del tristo voto utile: votare qualcuno che non ti piace per impedire che vinca qualcuno che ti fa schifo. Sarà la stanchezza, ma in queste ultime battute il trucco da clown bionario di Johnson sbava in diretta: ieri un reporter gli ha mostrato il proprio telefono con la foto di un bimbo malato costretto ad aspettare ore per terra nell'ospedale di Leeds per mancanza di letti. Il premier ha rifiutato di vederla e si è



# Johnson in testa, con lo scoglio della maggioranza assoluta

Tory dati 11 punti sopra il Labour: 43% a 32%. Giovedì si vota, la Brexit si avvicina

messo in tasca il telefono. Un *Uncle Scrooge* pure ladro, insomma: nemmeno Dickens riesce a contenere il "Boris" natalizio.

**GIOVEDÌ SI VOTERÀ** dalle sette del mattino alle dieci di sera. Dieci punti di vantaggio separano i conservatori del Labour. 43% contro 32%; i superflui liberaldemocratici sono staccati a un impietoso 13%. Tutti - allibratori, esperti di psefologia, sondaggisti, raddomanti, cartomanti, scommettitori e medium - danno Boris Johnson in rotta di collisione

verso una maggioranza assoluta. Questi giorni di scorribande dei vari leader su e giù per la pancia, il fegato e gli intestini del paese non hanno prodotto nulla di nuovo: era più o meno lo stesso cinque settimane fa, quando è cominciata la campagna elettorale. In mezzo ci sono state altre trenta prime pagine su pogrom orditi dal ferale antisemita Corbyn, sulle folli promesse del manifesto elettorale laburista e su quanto un governo a guida Labour riporterebbe un vago sentore di giustizia sociale in un

paese che proprio non vuole - non può! - permetterselo.

**SE TUTTO RESTA COSÌ**, ci si becca altri cinque anni a guida conservatrice, un quindicennio di dominio analogo a quello del *New Labour* di Tony Blair, iniziato nel 1997 e finito nel 2010. L'enunciato «Un governo Boris Johnson fino al 2024, più Brexit» non è una risposta al quiz «che cosa potrebbe essere di ancora peggio della catastrofe climatica?» ma una seria possibilità. Le uniche consolazioni potrebbero essere Chuka Umunna - paraculo del-

la destra postblairiana, transfuga negli insignificanti Change UK e atterrato infine in campo libdem assieme alla collega Luciana Berger - e il tristo Ian Duncan Smith, il vandalo sociale che con la scusa di riformarlo ha sfasciato il sistema dei sussidi condannando migliaia di persone bisognose all'indigenza, che perdono i rispettivi seggi. Sarebbe una forma di giustizia poetica capace di redimere una sconfitta annunciata. Ma nemmeno facciamoci la testa prima di rompercela.

## IL RIMPASTO DOPO LA RIVOLTA DEI POSTINI Finlandia, scelta la premier per la vera svolta a sinistra

ROBERTO BIETROBON

■ Sanna Marin è stata indicata dal partito socialdemocratico finlandese (Sdp) come sua nuova leader e, di conseguenza, candidata a ricoprire il ruolo di presidente del governo di coalizione di centro sinistra che, dal giugno scorso, guida il paese scandinavo. Marin quando riceverà la, probabile, fiducia dal Parlamento finnico sarà la più giovane leader di governo del pianeta. Con i suoi 34 anni, la giovane esponente socialdemocratica, è balzata agli onori della cronaca europea e internazionale anche perché è cresciuta in una famiglia "arcobaleno" (con la madre e la compagna di lei) e si appresta a varare un nuovo governo a maggioranza femminile. Gli altri partiti che comporranno la coalizione hanno, infatti, tutti leader donna che siederanno nel nuovo Esecutivo.

Le elezioni del 14 aprile scorso avevano consegnato al

centro sinistra una vittoria sul filo di lana evitando per 10mila voti il sorpasso sui socialdemocratici da parte di Perussuomalaiset (Veri Finlandesi), il partito di destra sovranista dato, invece, come sicuro vincitore. La tenuta dell'Sdp e i buoni risultati di Vasemmistoliihto (Alleanza di Sinistra) e Verdi però non erano bastati per formare una maggioranza rosso-verde. In coalizione erano entrati anche i Suomen Keskusta (Partito di centro) e la formazione della minoranza svedese. Entrambi i partiti sono di orientamento liberale. Il governo di centro sinistra, fino alla scorsa settimana, era guidato da Antti Rinne, socialdemocratico e, in passato, dirigente sindacale. Proprio una vertenza sindacale è all'origine delle sue dimissioni. A novembre infatti era scattato lo sciopero di circa 10mila dipendenti delle poste finlandesi (Posti) che sotto la direzione del Pau (il sindacato di categoria) ha, per due setti-



Sanna Marin

mane, bloccato l'intero servizio. I sindacati finlandesi sono tradizionalmente forti e negli ultimi anni avevano protestato per il cosiddetto «patto di competitività» che ha aumentato l'orario di lavoro di tre giorni all'anno senza un aumento salariale. Il «patto» era stato negoziato nel 2015 sotto il precedente esecutivo di centrodestra. Il nuovo governo era però orientato a rivedere tutta la contrattazione. Proprio per questo il premier Rinne era stato accusato di aver fornito informazioni

contraddittorie e inesatte ai sindacati quasi a provocarne la mobilitazione. L'agitazione dei postini finlandesi aveva registrato la solidarietà anche di altre categorie come i lavoratori della compagnia aerea Finnair che in un solo giorno di sciopero avevano causato la cancellazione di oltre 300 voli. Il 27 novembre era comunque stato raggiunto un accordo sui salari che però non aveva placato le critiche al primo ministro accusato, sia dalle organizzazioni imprenditoriali che dall'opposi-

## Sanna Marin, 34 anni, guiderà un governo a maggioranza femminile

zione, di non aver tenuto un comportamento «neutrale» sulla vertenza dei postini. Lunedì scorso il Partito di Centro aveva ritirato la propria delegazione dal governo chiedendo, di fatto, un rimpasto e la testa di Rinne. Il giorno dopo il premier aveva rassegnato le dimissioni aprendo a una successione interna all'Sdp. Lo scorso week end il consiglio nazionale socialdemocratico ha quindi deciso di indicare una nuova squadra di governo scegliendo Sanna Marin, esponente della sinistra interna, come presidente. La leader dell'Alleanza di Sinistra, Li Andersson, già ministra dell'istruzione nel precedente governo, nel confermare l'appoggio al nuovo esecutivo ha rivendicato la scelta a favore dei postini affermando che «continuerà il lavoro iniziato con Rinne per una Finlandia più giusta, per tutti e non per pochi».

### brevi & brevissime

#### Francia, condanna per Mélenchon

■ Jean Luc Mélenchon, leader del partito della sinistra radicale France Insoumise, è stato condannato a tre mesi di carcere con la condizionale e 8mila euro di ammenda dal tribunale parigino di Bobigny. L'ex candidato alle presidenziali è stato riconosciuto colpevole di «atti di intimidazione davanti a un magistrato e un depositario dell'autorità pubblica, ribellione e provocazione» per il comportamento tenuto durante la perquisizione della polizia nella sede del partito nell'ottobre 2018.

#### Bosnia, rinviata chiusura di Vucjak

■ Rinviato il trasferimento di profughi che si trovano nel campo di Vucjak, vicino al confine bosniaco con la Croazia. La decisione di chiudere il campo era stata presa per le condizioni insostenibili in cui vivevano i profughi per la mancanza delle più elementari condizioni igienico-sanitarie. I media locali, nel dare notizia del rinvio nelle operazioni di trasferimento, non ne hanno chiarito i motivi. Si può presumere che le strutture indicate per l'accoglienza dei profughi non siano ancora del tutto pronte. L'obiettivo, dopo un passaggio temporaneo in vari centri di accoglienza, è accogliere i circa 600 profughi di Vucjak in una ex caserma nei pressi di Sarajevo.

#### Il glifosato divide Francia e Austria

■ L'Agenzia francese di sicurezza sanitaria (Anses) ha annunciato ieri il ritiro di 36 prodotti a base di glifosato, il contestato erbicida che molti paesi Ue vorrebbero mettere al bando prima della scadenza dell'autorizzazione europea prevista per la fine del 2022. Al contrario di Parigi, il governo austriaco ha invece annunciato l'intenzione di non applicare il bando al glifosato, votato l'estate scorsa dal Parlamento per il 2020, in quanto la proposta di legge non è stata presentata alle autorità europee come richiesto. Il divieto all'uso del glifosato avrebbe reso l'Austria il primo paese europeo a vietare il controverso erbicida.

#### COMUNE DI MANGONE AVVISO DI GARA - CIG 80954955CF

Procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per servizio di raccolta differenziata "porta a porta" dei rifiuti solidi urbani, igiene urbana e servizi complementari nell'abitato del comune di Mangone, nonché trasporto e conferimento dei rsu in discarica. Importo complessivo dell'appalto: € 294.423,84 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 31/12/2019 ore 13.00. Documentazione integrale disponibile su <http://mangone.asmenet.it/>

Il responsabile del servizio e rup geom. Giovanni Berardi

#### C.U.C. Consorzio Tirreno Ecosviluppo 2000 Soc. Cons. a r.l. AVVISO DI GARA - CIG 8075254668

Procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la redazione del progetto definitivo riguardante la realizzazione delle "Opere di attuazione del Piano Regolatore Portuale di Rinella, 1° Stralcio funzionale". Servizi Tecnici di architettura ed ingegneria - Comune di Leni (ME). Importo complessivo € 445.256,09 oltre IVA, oneri e contributi previdenziali. Termine ricezione offerte: 30/12/2019 ore 09.00. Documentazione integrale disponibile su <http://tirrenoecosviluppo.acquistitelematici.it>

Il responsabile della C.U.C. Arch. Giuseppe Cotruzzola